



Comune di Fontanellato

Sindaco
e Assessore all'Urbanistica
Dott. Luigi Spinazzi

Ufficio di Piano
Arch. Alessandra Storchi (RUP)
Arch. Valentina Sasso
D.ssa Stefania Ziveri
Segretario Comunale

Gruppo di lavoro
PIANIFICAZIONE URBANISTICA
CAIRE Consorzio: Urb. Giulio Saturni,
Dott. Giampiero Lupatelli, Urb. Edy Zatta,
Dott. Davide Frigeri, Dott. Omar Tondelli,
Antonella Borghi

VALSAT – ANALISI AMBIENTALI
AMBITER S.r.l.: Dott. Giorgio Neri,
Ing. Michele Neri, Dott. Davide Gerevini,
Dott.ssa Benedetta Rebecchi,
Dott.ssa Chiara Buratti

ANALISI GEOLOGICHE – SISMICA
STUDIO STEFANO CASTAGNETTI:
Dott. geol. Stefano Castagnetti,
Dott. geol. Marco Baldi

ANALISI ARCHEOLOGICHE
ABACUS S.r.l.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA
STUDIO QSA – Qualità Sicurezza Ambientale:
Ing. Gabriella Magri, Dott. In Fis. Elisa Crema,
Dott. In Ing. Fabrizio Bonardi

PIANO URBANISTICO GENERALE

ai sensi della L.R. 24/2017

QUADRO CONOSCITIVO

P.3.1 Scheda dei vincoli



Assunzione proposta del PUG

Adozione proposta del PUG

Approvazione del PUG

Data di emissione
Febbraio 2022

SCHEDA DEI VINCOLI

TUTELE DEGLI ELEMENTI NATURALI, PAESAGGISTICI E STORICO-CULTURALI	3
Art. V1.1 – Sistema forestale e boschivo	4
Art. V1.2 – corsi d'acqua meritevoli di tutela e relativa fascia di rispetto paesaggistico	5
Art. V1.3 – Territori contermini ai laghi (art. 19 PTPR)	7
Art. V1.4 – Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	8
Art. V1.5 – Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	9
Art. V1.6 – Dossi meritevoli di tutela	11
Art. V1.7 – Zone interessate da bonifiche storiche di pianura	12
Art. V1.8 – Siti della Rete Natura 2000	13
Art. V1.9 – Aree di riequilibrio ecologico (di progetto)	14
Art. V1.10 – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica	15
Art. V1.11 – Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	16
Art. V1.12 – Unità di paesaggio	17
Art. V1.13 – Edifici, complessi e pertinenze vincolati ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 42/2004	18
Art. V1.14 – Tutela delle condizioni di percettività sui complessi edilizi di particolare valore storico-ambientale	19
Art. V1.15 – Viabilità storica	20
Art. V1.16 – Elementi della centuriazione	21
Art. V1.17 – Esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari di notevole pregio e relativa zona di protezione	22
Art. V1.18 – Aree di collegamento ecologico	23
TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE, ASSETTO IDROGEOLOGICO E FASCE DI RISPETTO	24
Art. V2.1 – Zone di deflusso di piena (Fascia Fluviale A)	25
Art. V2.2 – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica (Fascia Fluviale B)	26
Art. V2.3 – Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia Fluviale C)	27
Art. V2.4 – Aree di pericolosità idraulica	28
Art. V2.5 – Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	29
Art. V2.6 – Aree per la salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile	30
Art. V2.7 – Zona di tutela dei fontanili	32
Art. V2.8 – Aree a servizio della Protezione Civile - Aree di ammassamento e ricovero	33
Art. V2.9 – Fascia di rispetto cimiteriale	34
Art. V2.10 – Fascia di rispetto all'impianto di depurazione	35

Art. V2.11 – Agglomerati urbani	36
Art. V2.12 – Fasce di rispetto ai metanodotti	37
Art. V2.13 – Distanze di prima approssimazione agli elettrodotti	38
Art. V2.14 – Distanze minime a protezione del nastro stradale	39
Art. V2.15 – Distanze minime a protezione del nastro ferroviario	41
Art. V2.16 – Localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e per la telefonia mobile	42
Art. V2.17 – Zona di protezione dall'inquinamento luminoso	44
Art. V2.18 – Canali consortili e relativo vincolo di inedificabilità assoluta	45

1

TUTELE DEGLI ELEMENTI NATURALI, PAESAGGISTICI E STORICO-CULTURALI

ART. V1.1 – SISTEMA FORESTALE E BOSCHIVO

RIFERIMENTO NORMATIVO

Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")

Decreto 34/2018 *Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali*, artt.3 e 4

Regolamento Forestale Regionale n.3/2018

PTPR: art.10 delle Norme di attuazione (lettera g) art.142 D.Lgs.42/2004 e s.m.i.)

PTCP: art.10 delle Norme di Attuazione – tav.C3

OGGETTO DEL VINCOLO

I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del D. Lgs 18 maggio 2001 n. 227, sono oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Il vincolo tutela i beni forestali anche attraverso il recupero alla forestazione di terreni nudi, cespugliati o comunque abbandonati e non utilizzabili per altre produzioni agricolo o zootecniche.

Il vincolo è finalizzato alla tutela naturalistica, alla protezione idrogeologiche, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico ricreativa, oltreché produttiva.

In tali aree ogni movimento di terreno nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.2 – CORSI D'ACQUA MERITEVOLI DI TUTELA E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO PAESAGGISTICO**RIFERIMENTO NORMATIVO**

Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso")

PTCP: art.12bis delle Norme di Attuazione e relativo Allegato 5 – tav.C3

OGGETTO DEL VINCOLO

I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m. ciascuna sono oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico.

Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si sottolinea che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m., sono state calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo esplichi una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria.

I corsi d'acqua meritevoli di tutela, elencati nell'Allegato 5 alle NTA del P.T.C.P. effettivamente ricadenti nel territorio del comune di Fontanellato ed individuati nella tavola dei vincoli del PUG sono i seguenti:

- Torrente Taro
- Torrente Recchio
- Rio Gaiffa
- Rio Scagno
- Rio Fossaccia Scannabecco
- Fosso Ramazzo o Ramazzola
- Fosso Gambino
- Torrente Rovacchia
- Torrente Parola

Si specifica che per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 2531 del 2000 alcuni tratti dei sopraccitati corsi d'acqua pubblici sono stati ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici e non sono pertanto assoggettati a vincolo paesaggistico. E in particolare:

- Rio Scagno: per il tratto che va da Ca' Mora a sud a Zuccherificio a nord;
- Fosso Ramazzo o Ramazzola: tra la circonvallazione sud e il depuratore in località Rosso a nord;
- Fosso Gambino: tra la via Emilia e la zona a nord della ferrovia storica.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004, l'esclusione dei vincoli ex lege si applica inoltre a quelle aree che risultavano classificate in quel modo alla data del 6 settembre 1985, data di entrata in vigore della Legge 431/1985. Ossia: Zone territoriali omogenee A e B delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 e Zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B delimitate negli strumenti urbanistici ex D.M. 1444/68, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concreteamente realizzate.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Obiettivo è la tutela del sistema e paesaggio fluviale al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico.

Tale vincolo determina l'obbligo, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, per il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.3 – TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (ART. 19 PTPR)**RIFERIMENTO NORMATIVO**

D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera b)

OGGETTO DEL VINCOLO

Si tratta dei territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi. Obiettivo è la tutela del paesaggio dei laghi al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Tale vincolo determina l'obbligo, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, per il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.4 – ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

RIFERIMENTO NORMATIVO

PTPR: art.19 delle Norme di attuazione

PTCP: art.14 – tav.C1

OGGETTO DEL VINCOLO

Sono le aree caratterizzate da rilevanti componenti paesistiche, vegetazionali, geologiche, connotati visivi e diversità biologica.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 14 del PTCP

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.5 – PROGETTI DI TUTELA, RECUPERO E VALORIZZAZIONE

RIFERIMENTO NORMATIVO

PTCP art.27 – tav.C5, Allegato 1

OGGETTO DEL VINCOLO

Nell'Allegato 1 alle NTA del P.T.C.P. sono contenuti gli indirizzi per la formazione o attuazione di:

a) "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del fiume Taro e dei fontanili", approvato con DGP n.510/1998

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 27 del PTCP.

All'interno delle suddette aree, il PUG, in conformità a quanto definito nell'Allegato 1 alle NTA del P.T.C.P., promuove interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ricreative e di dotazioni ecologiche nonché servizi ambientali, anche attraverso la stipula di accordi con i privati interessati, qualora tali interventi assumano rilevante interesse per la comunità locale.

Il "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del fiume Taro e dei fontanili", approvato con DGP n.510/1998, assume come obiettivo generale la gestione complessiva e coordinata delle risorse disponibili, attraverso interventi di recupero e valorizzazione degli aspetti paesaggistici, faunistici, vegetazionali nonché delle forme legate alla strutturazione del territorio, perseguito il raggiungimento di un equilibrio ecosistemico compatibile con il mantenimento delle attività prevalenti.

Gli obiettivi specifici sono:

1. valorizzazione paesaggistica degli spazi naturali semi-naturali di un ambiente agricolo generalmente banalizzato, attraverso la ricucitura spaziale delle zone residue ad elevata potenzialità biotica o la costruzione ex-novo di tali zone, non necessariamente mirata al ripristino della situazione preesistente;
2. tutela delle specie vegetali e animali ritenute rare o minacciate, nonché di habitat particolari in condizioni di degrado o soggetti a vulnerabilità, attraverso interventi localizzati;
3. intervenire in termini di riequilibrio ecosistemico nelle aree con evidente degrado ambientale rinvenute lungo l'asta del Taro;
4. ampia fruizione pubblica del territorio.

Le azioni progettuali previste sono state individuate in base alla loro oggettiva possibilità di realizzazione, sulla base della accessibilità degli strumenti finanziari pubblici nonché della disponibilità dei beni e delle aree considerate. Le principali azioni sono riassumibili nel modo seguente:

- a) realizzazione di elementi naturali, come siepi, filari, boschetti ecc., ben inseriti nel territorio sia dal punto di vista ecologico-ambientale che storico-paesaggistico e ampliamento di formazioni relittuali di bosco planiziale, con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico;
- b) restauro e mantenimento di maceri;
- c) conservazione e piantumazione di boschi igrofili per la realizzazione di isole lungo il corso del Taro, idonee alla nidificazione di Garzaie;
- d) sistemazione e pulizia dei sentieri sugli argini;
- e) ripristino della morfologia originaria dei fontanili;
- f) ripristino della vegetazione ripariale arboreo-arbustiva relativamente ai fontanili;
- g) inserimento di una fascia di protezione dei fontanili;
- h) ripristino di aree marginali e degradate, quali cave abbandonate ed aree dismesse, per la realizzazione di aree di conservazione o destinate alla pubblica fruizione;
- i) realizzazione di Centri Educativi Ambientali;
- j) realizzazione di Aree attrezzate per attività sociali, educative e ricreative;
- k) adozione pratiche agronomiche compatibili con le esigenze di protezione ambientale;
- l) manutenzione e nuova realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e relativa segnaletica per il collegamento di punti di interesse storico-architettonico, paesaggistico ed ecologico;
- m) collocazione di bacheche didattiche tematiche lungo i percorsi per evidenziare le principali emergenze naturalistiche, storiche ed architettoniche;

- n) realizzazione di siti di organizzazione di visite all'interno di aree regolamentate e di distribuzione di servizi informativi ai visitatori;
- o) realizzazione di agriturismi.

Ricadute sulla strumentazione urbanistica comunale

- a) Individuazione di aree di riequilibrio ecologico in zone di ex-cava e in zone degradate.
- b) Previsione di interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ricreative e di dotazioni ecologiche nonché servizi ambientali, anche attraverso la stipula di accordi con i privati interessati, qualora tali interventi assumano rilevante interesse per la comunità locale.
- c) Individuazione di ambiti agricoli periurbani, all'interno dei quali le aziende agricole operanti hanno priorità nell'accesso agli specifici contributi finalizzati a compensare lo loro attività di tutela e miglioramento degli ambienti naturali.
- d) Promozione di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e l'agriturismo, attraverso l'individuazione degli

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.6 – DOSSI MERITEVOLI DI TUTELA

RIFERIMENTO NORMATIVO

PTPR: art.20 delle Norme di attuazione
PTCP art.15 – tav.C1, Allegato 1

OGGETTO DEL VINCOLO

I dossi rappresentano lievi alti morfologici longilinei in pianura formati dall'accumulo di materiale fluviale. Il PUG li individua, in recepimento delle direttive del PTPR e del PTCP, quali particolari disposizioni di tutela di specifici elementi

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 15 del PTCP.

Il PUG assume come obiettivo la salvaguardia dei Dossi di pianura, quali punti panoramici del sistema rurale della pianura.

Sui dossi di pianura sono vietate le attività che possano alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, le attività estrattive fini a se stesse e le discariche di qualsiasi tipo; per contro in tali aree sono consentiti opere ed interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della rete idrografica superficiale, purché rivolte alla tutela e salvaguardia delle popolazioni residenti. Sono altresì ammessi interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di nuova edificazione, che evitino l'alterazione della conformazione morfologica e strutturale del terreno.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.7 – ZONE INTERESSATE DA BONIFICHE STORICHE DI PIANURA**RIFERIMENTO NORMATIVO**

PTPR: art.23 delle Norme di attuazione

PTCP art.18

OGGETTO DEL VINCOLO

Si tratta dei territori agricoli interessati da bonifiche storiche e considerate a tutti gli effetti zone di interesse storico – testimoniale contraddistinte dalla presenza di manufatti idraulici e altre componenti del paesaggio che ne caratterizzano il profilo dell'organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dalle direttive dell'art. 18 del PTCP

- a. le aree ed i terreni predetti sono di norma assoggettati alle disposizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi regionali e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale;
- b. va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale; qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali o provinciali e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale;
- c. gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.8 – SITI DELLA RETE NATURA 2000

RIFERIMENTO NORMATIVO

Direttiva 92/43/CEE, denominata "Direttiva Habitat"

Direttiva 2009/147/CE ZSC denominata "Direttiva Uccelli"

DM di designazione delle ZSC (3/4/2019, 29/11/2019, 20/5/2020 di cui l'espressione dell'intesa di designazione approvata con le DGR n.145/2019 n.228/2019 e n. 245/2020)

L.R. 6/2005 e s.m.i.

DGR 1147/2018 (misure di conservazione generali e specifiche vigenti)

DGR n.79/2018

art.25 – tav.C1 del PTCP

OGGETTO DEL VINCOLO

È la rete ecologica europea costituita da un sistema coerente e coordinato di zone di protezione nelle quali è prioritaria la conservazione della diversità biologica presente, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie. Il comune di Fontanellato è interessato da due Siti Rete Natura 2000:

- ZSC - ZPS IT4020022 Basso Taro
- ZPS - IT4020024 San Genesio

In tali zone, gli interventi sono subordinati alla Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n.79/2018 e s.m.i., della L.R. 7/2004 e s.m.i. e della DGR 1191/2007

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 25 del PTCP, dalle misure generali di conservazioni contenute nelle DGR n.79/2018 e DGR n.1147/2018 e dalle misure specifiche di conservazione approvate per i due siti presenti.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.9 – AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO (DI PROGETTO)

RIFERIMENTO NORMATIVO

PTCP art.25 – tav.C5

OGGETTO DEL VINCOLO

Le Aree di riequilibrio ecologico (A.R.E.), nella definizione della LR 6/2005 e s.m.i., sono "aree naturali od in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione".

La legislazione nazionale assegna al PTCP il compito di individuare le aree nelle quali sia opportuno istituire Aree di Riequilibrio Ecologico.

La Provincia di Parma, attraverso il PTCP ha proposto l'istituzione di nuove aree di riequilibrio ecologico, di cui una riguardante il territorio del Comune di Fontanellato:

1. area di rispetto dei pozzi acquedottistici di Priorato.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Il PSC persegue la tutela e la valorizzazione delle Aree di riequilibrio ecologico, attraverso:

- a) la prevenzione, la conservazione, la ricostruzione e la rinaturalizzazione degli aspetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti;
- b) la protezione delle specie faunistiche e floristiche autoctone minacciate di estinzione, l'eliminazione di quelle alloctone, la predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili, con particolare riferimento all'incentivazione di pratiche agricole biologiche e biodinamiche.

Nelle aree di riequilibrio ecologico di progetto, in attesa della loro effettiva istituzione ai sensi dell'art.53 della sopra citata LR n.6/2005 e s.m.i., si applicano le disposizioni normative per le Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (vedasi articolo V1.3)

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.10 – ZONE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DI LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA INTEGRATE CON ZONE DI TUTELA IDRAULICA***RIFERIMENTO NORMATIVO***

PTPR: art.17 delle Norme di attuazione

PTCP art.12bis – tav.C1

OGGETTO DEL VINCOLO

Il PTCP tutela gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua il cui valore storico, ambientale, paesistico e idraulico-territoriale riveste il valore di carattere regionale e provinciale. In tali aree il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 17 del PTPR

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela degli elementi naturali e paesaggistici (scala 1:10.000)

ART. V1.11 – INVASI ED ALVEI DI LAGHI, BACINI E CORSI D’ACQUA

RIFERIMENTO NORMATIVO

PTPR: art.18 delle Norme di attuazione

PTCP art.13bis – tav.C1

OGGETTO DEL VINCOLO

Corrisponde alla Fascia A del PAI (rif. Intesa Provincia - Regione - ADBPO)

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 18 del PTPR

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela degli elementi naturali e paesaggistici (scala 1:10.000)

ART. V1.12 – UNITÀ DI PAESAGGIO**RIFERIMENTO NORMATIVO**

PTPR: art. 9 delle Norme di attuazione
art.20 – tav.C1 del PTCP

OGGETTO DEL VINCOLO

Alle zone di tutela naturalistica sono conferite finalità di conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna, attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi, nonché attraverso il mantenimento delle attività produttive primarie compatibili ed una controllata fruizione collettiva per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 20 del PTCP

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela degli elementi naturali e paesaggistici (scala 1:10.000)

ART. V1.13 – EDIFICI, COMPLESSI E PERTINENZE VINCOLATI AI SENSI DELL'ART.10 DEL D.LGS. 42/2004**RIFERIMENTO NORMATIVO**

D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e relativi decreti attuativi, art. 10

OGGETTO DEL VINCOLO

Sono edifici, complessi con eventuali aree di pertinenza individuati tramite decreto di vincolo apposto dalla competente Soprintendenza o vincolati *ope legis* con la finalità di rilevarne il particolare valore storico-artistico, tutelandolo ai sensi D.Lgs 42/2004 per salvaguardare pregi e caratteri tali da renderli di particolare interesse per l'intera collettività nazionale.

I beni interessati da uno specifico decreto di vincolo della Soprintendenza o vincolati *ope legis* sono i seguenti:

1. Chiesa parrocchiale di Santa Croce
2. Rocca Sanvitale e torrione
3. Chiesa parrocchiale di San Salvatore in località Ghiara
4. Santuario della Beata Vergine del Rosario
5. Chiesa parrocchiale dei S.S. Gervasio e Protasio in località Grugno
6. Ex scuderie Sanvitale
7. Teatro comunale
8. Chiesa parrocchiale di San Benedetto in località Priorato
9. Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo in località Casalbarbato
10. Edificio denominato "Voltone"
11. Chiesa di Santa Maria Assunta, campanile e sagrestia
12. Chiesa di Albareto (*Ope legis*)
13. Chiesa di Cannetolo (*Ope legis*)
14. Chiesa di Paroletta (*Ope legis*)
15. Chiesa di Toccalmatto (*Ope legis*)
16. Cimitero del capoluogo
17. Scuola Elementare Sanvitale
18. Torretta degli Usberti
19. Cappella dei Templari (*Ope legis*)
20. Ex Municipio o Listone
21. Edifici rurali di Priorato
22. Cimitero di Casalbarbato
23. Monumento ai Caduti nel capoluogo
24. Pubbliche vie del centro storico (*Ope legis*)

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

In relazione alla loro individuazione quali beni culturali, gli immobili di cui all'elenco precedente sono soggetti alle disposizioni contenute nella Parte Seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004). Per tali immobili si osservano le prescrizioni e si consentono le opere autorizzate dalla competente Soprintendenza. Essi non possono essere demoliti o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero. Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposta autorizzazione da parte della competente Soprintendenza territoriale. Il PUG detta disposizioni in rapporto alle loro caratteristiche tipologico-costruttive, specificando le categorie degli interventi di recupero ammissibili e le destinazioni d'uso ammissibili, prevedendo usi compatibili con la tutela delle tipologie storiche.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.14 – TUTELA DELLE CONDIZIONI DI PERCETTIVITÀ SUI COMPLESSI EDILIZI DI PARTICOLARE VALORE STORICO-AMBIENTALE***RIFERIMENTO NORMATIVO***

Pianificazione Urbanistica Comunale

OGGETTO DEL VINCOLO

Il PUG individua, nella tavola dei vincoli e nella tavola della Disciplina, le aree di rispetto percettivo e paesaggistico, poste in adiacenza delle principali emergenze o complessi storico-architettonici presenti nel territorio comunale

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Nelle aree di tutela delle condizioni di percettività è vietata la costruzione di nuovi edifici, anche se connessi all'attività agricola, l'installazione di distributori di carburanti, la realizzazione di elettrodotti e di depositi a cielo aperto.

Sono consentiti gli interventi sugli edifici esistenti in applicazione delle norme di zona

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.15 – VIABILITÀ STORICA

RIFERIMENTO NORMATIVO

PTPR: art. 24, c.2 delle Norme di attuazione

PTCP art.19 – tav.C7

Pianificazione Urbanistica Comunale

OGGETTO DEL VINCOLO

Si considera viabilità storica quella che risulta individuata nella cartografia del primo catasto dello stato nazionale, datato 1900-1920, per la parte più propriamente urbana, nonché quella individuata nella cartografia I.G.M. di primo impianto per la parte extraurbana.

Viabilità principale:

Assi stradali storici del territorio comunale, individuati come stabilito dal P.T.P.R., art. 24, comma 2 e dal PTCP art. 19 ed elencati di seguito:

- Strada comunale farnese (da Cannetolo verso Soragna) – Viabilità romana
- Via Emilia

Altra viabilità di interesse comunale

(zona extraurbana)

- Strada comunale Toccalmatto-Parola; strada provinciale di Cannetolo; strada comunale del Cerro; strada comunale Parola-Casalbarbato; strada comunale Montanara (da Pizzale a Pizzale Saldi); strada comunale di Casalbarbato; strada comunale Mirandola (solo nel breve tratto tra Toccalmatto e la Scuola Vecchia); strada comunale del Pizzale; strada comunale del Campazzo; strada comunale Masone; strada comunale delle Berettine; strada comunale del Cimitero di Fontevivo; strada comunale Bre; strada comunale del Cristo (nel breve tratto tra località Campanella e la strada comunale di Casalbarbato); strada comunale del Priorato; strada provinciale di Busseto; strada comunale Pincolino (nel tratto tra l'abitato di Paroletta e località Case Pincolino); strada comunale del Bosco; strada comunale Nuova; Strada provinciale Fontanellato-San Secondo; strada comunale dei Sabbioni; strada comunale di Bellena; strada comunale di Saletto; strada comunale di Albareto; strada comunale di Bianconese; strada comunale delle Fornaci; strada comunale del Grugno; strada comunale della Valletta.

(zona urbana)

- Via Battisti; Via Vezzoni; Via IV Novembre

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

La viabilità storica è tutelata ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera g del D.Lgs.42/2004 qualora abbia carattere urbano, ovvero quando risulti inclusa nel perimetro degli Ambiti storici.

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 24, comma 2, del P.T.P.R. e dall'art 19 del PTCP

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.16 – ELEMENTI DELLA CENTURIAZIONE***RIFERIMENTO NORMATIVO***

PTPR: art. 21, lett.d) delle Norme di attuazione

PTCP art.16 – tav.C1

OGGETTO DEL VINCOLO

Gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione sono: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 16 del PTCP

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.17 – ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI O IN GRUPPI, IN BOSCO O IN FILARI DI NOTEVOLE PREGIO E RELATIVA ZONA DI PROTEZIONE**RIFERIMENTO NORMATIVO**

L.R. n. 2/1977, art. 6

DPR Emilia Romagna n.139 del 14/09/2021

OGGETTO DEL VINCOLO

Gli esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale e relativa area di rispetto, denominata Zona di Protezione dell'Albero (ZPA), idonea ad assicurare la buona salute della pianta, avendo un'area di raggio pari a 20 m

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Tutelare gli esemplari arborei in considerazione del notevole pregio monumentale regionale riscontrato.

L'assoggettamento alla tutela ha carattere permanente e comporta l'intangibilità degli esemplari arborei protetti e, più specificatamente:

- a) il divieto di interventi, di qualunque tipo, sugli esemplari monumentali, con riferimento sia agli organi epigei che all'apparato radicale, fatto salvo quanto disposto dal successivo punto 3);
- b) l'individuazione di un'area di rispetto idonea ad assicurare la loro salvaguardia, così come indicata al successivo punto 4);
- c) l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 15, comma 1, della L.R n. 2/1977;

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutele degli elementi naturali, paesaggistici e storico-culturali (scala 1:10.000)

ART. V1.18 – AREE DI COLLEGAMENTO ECOLOGICO

RIFERIMENTO NORMATIVO

Art.7 L.R. 6/2005

PUG Art.5.1 Rete ecologica

OGGETTO DEL VINCOLO

Area di collegamento fluviale - Fiume Taro e affluente Torrente Stirone.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le Aree di collegamento ecologico sono aree per la tutela e la conservazione della flora e della fauna; sono, infatti, zone importanti dal punto di vista geografico e naturalistico che è opportuno proteggere perché favoriscono la conservazione e lo scambio di specie animali e vegetali.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

P.4 Rete ecologica (scala 1:10.000)

2

TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE, ASSETTO IDROGEOLOGICO E FASCE DI RISPETTO

ART. V2.1 – ZONE DI DEFLUSSO DI PIENA (FASCIA FLUVIALE A)**RIFERIMENTO NORMATIVO**

PAI Artt. 28 e 29

PTCP artt.13, 13bis – tav.C1

OGGETTO DEL VINCOLO

Le Zone di deflusso di piena costituiscono l'articolazione integrata degli invasi ed alvei dei corsi d'acqua e delle zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua e della Fascia A di deflusso della piena; esse sono suddivise nell'ambito A1, costituito dall'alveo, e nell'ambito A2, che interessa la restante area sede del deflusso della corrente.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Per tali zone il PTCP persegue l'obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l'equilibrio dinamico dell'alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d'arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.

Le condizioni di tutela discendono dall'artt. 13 e 13bis del PTCP.

Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale ai sensi dell'art. 12 del PTCP

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.2 – ZONE DI TUTELA DEI CARATTERI AMBIENTALI DI LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA INTEGRATE CON ZONE DI TUTELA IDRAULICA (FASCIA FLUVIALE B)**RIFERIMENTO NORMATIVO**

PAI Artt. 28 e 30

PTCP art.12 – tav.C1

OGGETTO DEL VINCOLO

Le Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica costituiscono l'articolazione integrata delle zone di tutela dei caratteri ambientali e della Fascia B di esondazione.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Il PTCP tutela gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua il cui valore storico, ambientale, paesistico e idraulico-territoriale riveste il valore di carattere regionale e provinciale. In tali aree il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 12 del PTCP.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.3 – AREA DI INONDAZIONE PER PIENA CATASTROFICA (FASCIA FLUVIALE C)**RIFERIMENTO NORMATIVO**

PAI Artt. 28 e 31

PTCP artt.13ter e 37

OGGETTO DEL VINCOLO

La fascia C è costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente Fascia B, che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi (con tempi di ritorno di 500 anni).

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Per tali zone il PTCP persegue l'obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l'equilibrio dinamico dell'alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d'arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 13ter del PTCP.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.4 – AREE DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA

RIFERIMENTO NORMATIVO

PAI Artt. 55 e 56

Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (1° PGRA, redatto in conformità al disposto dell'art. 7, comma 3 lettere a e b del D. lgs n. 49/2010),

PTCP, art 12, 13, 13ter

OGGETTO DEL VINCOLO

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Il 1° ciclo del PGRA si è sviluppato nell'arco temporale 2015-2021, mentre il 2° ciclo avrà durata 2021-2027.

Le aree sono contraddistinte da tre scenari di pericolosità:

1. Alluvione frequente
2. Alluvione poco frequente
3. Alluvione rara

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dagli artt. 12, 13, 13ter del PTCP

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.5 – ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

RIFERIMENTO NORMATIVO

PTCP art.23, Allegato 4, tav.C1

Variante Parziale 2007 e Piano di Tutela delle Acque - TAV.06

OGGETTO DEL VINCOLO

In queste zone è prioritaria la protezione della qualità e quantità delle acque sotterranee.

Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei:

Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono caratterizzate da condizioni di permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche.

All'interno del territorio comunale di Fontanellato il settore meridionale delimitato da Parola, Casalbarbato ed il Capoluogo è classificato quale "Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata, mentre il resto del territorio è classificato poco vulnerabile.

Aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili:

Zona di protezione settore B: questo settore è identificabile con un sistema debolmente compartmentato, in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi-confinata in collegamento per drenanza verticale. Sul territorio comunale si localizza nella fascia meridionale in prossimità della via Emilia e ricomprende il campo pozzi di Priorato.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 23 del PTCP.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.6 – AREE PER LA SALVAGUARDIA DEI POZZI AD USO IDROPOTABILE**RIFERIMENTO NORMATIVO**

D.Lgs. n.152/2006, art. 94

PTCP art. 23 e Allegato 4

OGGETTO DEL VINCOLO

Nel territorio del comune di Fontanellato sono presenti n. 7 punti di captazione di acque ad uso idropotabile destinati al consumo umano.

Tutti i pozzi sono raggruppati in un unico campo pozzi denominato “Priorato”, localizzato nella parte sud-est del comune, immediatamente a nord della frazione di Sanguinaro.

La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni, per un'estensione di raggio non inferiore a ml 10 dal punto di captazione.

Le fasce di rispetto dei pozzi idropotabili, individuata applicando il criterio cronologico, è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. Si dividono in fasce ristrette (con individuazione dell'isocrona a 60 giorni) e fasce allargate (definite con isocrona a 180 giorni).

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

ZONA DI TUTELA ASSOLUTA – 10 mt

In tale zona vale quanto previsto dall'art.94 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

All'interno della Zona di tutela assoluta dei pozzi idropotabili possono essere esercitate solo attività connesse alla gestione della captazione e realizzate unicamente opere di captazione ed infrastrutture di servizio, fatta salva la possibilità della messa in opera di infrastrutture di pubblico interesse non passibili di interazione alcuna con le risorse idriche oggetto di tutela.

FASCIA DI RISPETTO RISTRETTA

La zona di rispetto ristretta, di cui all'art. 94, comma 4 del DLgs. n.152/2006 e s.m.i., è stata delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 60 giorni.

Dentro tale fascia sono vietate di norma le seguenti attività o destinazioni:

- dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
- accumulo di concimi organici; fertilizzanti e pesticidi;
- spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi salvo un impiego pianificato;
- dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali o strade;
- aree cimiteriali;
- apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;
- gestione di rifiuti;
- stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- pozzi perdenti;
- pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione del bestiame nella fascia di rispetto ristretta.

FASCIA DI RISPETTO ALLARGATA

La zona di rispetto allargata, di cui all'art. 94, comma 4 del DLgs. n.152/2006 e s.m.i., è stata delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 180 giorni.

Dentro tale fascia vengono adottate le seguenti misure relative alla destinazione del territorio interessato:

- la possibilità di effettuare lo spandimento liquami (per le attività produttive zootecniche) se resa possibile

dall'attuale cartografia ufficiale e dalla normativa regionale vigente, potrà essere effettuata in terreni di proprietà o altra forma di conduzione registrata dall'azienda zootecnica; al di fuori di questi lo spandimento potrà essere effettuato solo quando ogni altro sito del territorio comunale utilizzabile a questo scopo, sia già stato impegnato per lo spandimento liquami;

- non è ammessa la nuova costruzione di locali per lo stoccaggio di fitofarmaci, diserbanti e fertilizzanti chimici: per quelli eventualmente presenti è prescritto l'isolamento rispetto al suolo con soletta impermeabilizzata;
- non è ammissibile l'insediamento di industrie insalubri di 1a classe, così come classificate dal D.M. 2.3.1987 in sostituzione dell'elenco di cui al D.M. 12.7.1912 e successive modifiche (art. 216 T.U. legge sanitaria);
- non è ammessa la realizzazione di impianti di prelavazione, lavaggio e macinazione di inerti.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.7 – ZONA DI TUTELA DEI FONTANILI

RIFERIMENTO NORMATIVO

PTCP art.23

PTCP Allegato IV – art.30

PUG art.5.1 Rete ecologica

OGGETTO DEL VINCOLO

Le zone di tutela dei fontanili si dividono in: Zona di tutela assoluta dei fontanili, costituita dell'area immediatamente circostante la testa del fontanile e il primo tratto dell'asta di deflusso; Zona di tutela allargata dei fontanili, costituita dall'area circostante con funzione di zona cuscinetto rispetto alle potenziali pressioni antropiche.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le condizioni di tutela discendono dall'art. 30 dell'Allegato IV del PTCP, che persegue l'obiettivo della salvaguardia delle zone di tutela dei fontanili quali habitat di specie animali e vegetali caratteristiche e lembi residuali di rifugio in una matrice agricola fortemente antropizzata, e persegue interventi di riqualificazione, gestione e valorizzazione.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

P.4 Rete ecologica (scala 1:10.000)

ART. V2.8 – AREE A SERVIZIO DELLA PROTEZIONE CIVILE - AREE DI AMMASSAMENTO E RICOVERO***RIFERIMENTO NORMATIVO***

D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 e s.m.i.
DPCM 2/2/2005

OGGETTO DEL VINCOLO

Si tratta di luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e servite dal sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, dalla rete elettrica e dal sistema fognario. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Entrata in vigore del Piano di Protezione Civile

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.9 – FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

RIFERIMENTO NORMATIVO

Regio Decreto 27.7.1934 n.1256 (art.338),
D.P.R. 10 settembre 1990, n.285 (art. 54 e segg.),
L.R. n.19/2004 (art.4).

OGGETTO DEL VINCOLO

Aree comprese entro un raggio di 200 ml dal perimetro di cimitero ovvero inferiore in base a specifico provvedimento del Sindaco di riduzione del vincolo, su motivata richiesta del Consiglio Comunale, previo parere favorevole della competente AUSL.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

All'interno degli ambiti di rispetto cimiteriale valgono le seguenti prescrizioni:

- divieto di costruire nuovi edifici non funzionali al servizio esistente;
- per gli edifici esistenti possono essere consentiti, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale, interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento ed i cambi di destinazione d'uso, nonché interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e di risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.

I cimiteri sono di norma collocati alla distanza di almeno duecento metri dal centro abitato. In deroga a quanto sopra, nei casi di reale necessità il Comune può approvare, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, la costruzione di nuovi cimiteri, l'ampliamento di quelli esistenti o la costruzione di crematori a una distanza inferiore ai duecento metri dal centro abitato, purché la fascia di rispetto non scenda in nessun caso al di sotto dei cinquanta metri e sia adottato un piano cimiteriale che valuti la necessità di future sepolture per non meno di vent'anni.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Nei casi in cui si provveda, attraverso le specifiche procedure di legge, a modificare la perimetrazione delle aree interessate dal rispetto, dette variazioni comportano automaticamente modifica delle fasce di rispetto individuate sulle tavole di PUG ai sensi del presente articolo: nelle aree ove il rispetto decade potranno conseguentemente essere realizzati gli interventi consentiti dallo strumento urbanistico per l'ambito interessato.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.10 – FASCIA DI RISPETTO ALL’IMPIANTO DI DEPURAZIONE

RIFERIMENTO NORMATIVO

Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento (Ministero dei Lavori Pubblici) 4.2.1977 G.U. 21/02/1977 n. 48 "Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e) della legge 10.5.1976 n° 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento".

OGGETTO DEL VINCOLO

Si tratta delle aree circostanti gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose (per trasporto di aerosol) alla salute dell'uomo, per una fascia di larghezza non inferiore a ml 100.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Per gli impianti esistenti, per i quali non possa essere rispettata la larghezza minima suddetta, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi.

All'interno dell'ambito di rispetto dell'impianto di depurazione vige il vincolo di inedificabilità per manufatti non funzionali al servizio esistente.

Per gli edifici esistenti ricadenti entro il limite di rispetto dell'impianto di depurazione sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventualmente di cambio di destinazione d'uso finalizzati alla conversione in usi compatibili in base ai pareri ARPA e AUSL su specifici progetti d'intervento volti al miglioramento delle condizioni ambientali. In ogni caso, all'interno delle zone di rispetto dei depuratori, si applicano le prescrizioni di cui al D.Lgs. 152/99 nel testo vigente.

L'impianto di depurazione esistente nel capoluogo del comune di Traversetolo sarà dismesso a seguito della realizzazione del nuovo depuratore intercomunale in territorio del comune di Montechiarugolo. Il vincolo individuato cartograficamente in relazione all'impianto esistente decadrà automaticamente all'atto della dismissione e rimozione dell'impianto stesso.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.11 – AGGLOMERATI URBANI

RIFERIMENTO NORMATIVO

Direttiva 91/271

DGR 201/2016 come modificata e integrata dalla DGR 596/2019

OGGETTO DEL VINCOLO

Aree, individuate come indicato dalla D.G.R. 201/2016, in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate (≥ 2000 A.E. e, per la frazione di Toccalmatto, ≤ 1999 A.E.) in modo tale da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento o un punto di scarico finale come da Direttiva 91/271/CEE.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e servite dal sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, dalla rete elettrica e dal sistema fognario. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Entrata in vigore del Piano di Protezione Civile

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.12 – FASCE DI RISPETTO AI METANODOTTI**RIFERIMENTO NORMATIVO**

D.M. 17 aprile 2008.

OGGETTO DEL VINCOLO

Fascia di rispetto alla condotta principale di metano.

Zona di rispetto di dimensione variabile a seconda della pressione massima di esercizio, del diametro della condotta e della natura del terreno così come indicato nella tabella 2 del Dm 17 aprile 2008, al fine di garantire la sicurezza dell'infrastruttura e di prevenire i danni causati da incendi ed esplosioni. La posizione della rete deve essere considerata indicativa e l'esatta localizzazione sul territorio dei metanodotti potrà essere individuata puntualmente dal gestore.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

All'interno della fascia di rispetto valgono le limitazioni stabilite ai paragrafi 2.5.1, 2.5.2, 2.5.3 dell'Allegato A al D.m. 17 aprile 2008. Per interventi in prossimità di tali infrastrutture è comunque opportuno prendere contatti con il gestore della rete per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.13 – DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE AGLI ELETTRODOTTI**RIFERIMENTO NORMATIVO**

L.R. n. 30 del 31/10/2000
D.P.C.M. 08/07/2003
D.M. 29/05/2008
D.G.R. n. 197 del 20/02/2001
D.G.R. n. 1138 del 21/07/2008

OGGETTO DEL VINCOLO

“Distanza di prima approssimazione alla linea elettrica ad altissima tensione - AAT (pari a 46 mt di profondità per lato)”, “Distanza di prima approssimazione alla linea elettrica ad alta tensione -AT (pari a 19 mt di profondità per lato)”, individuate sulla base di configurazioni standard delle tipologie di impianti, secondo la metodologia descritta nelle Linee Guida per l’applicazione dell’Allegato ai DD.MM. 29 maggio 2008.

Saranno automaticamente recepite le fasce di rispetto agli elettrodotti determinate ai sensi dei DD.MM. 29 maggio 2008 non appena saranno comunicate alle autorità competenti dall’ente proprietario/gestore.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Divieto di costruzione e di cambio d’uso di fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza superiori a 4 ore/giorno.

Il PUG individua gli elettrodotti AT ed MT nei confronti dei quali sono individuate le fasce di attenzione all’interno delle quali vige l’obbligo di verificare, in sede di attuazione urbanistica ed edilizia, i recettori sensibili all’interno della fascia stessa, il rispetto dei limiti di induzione magnetica ai sensi della normativa vigente; le distanze si applicano a partire dall’effettivo tracciato della linea.

In ogni caso le fasce di rispetto di cui al presente articolo sono da determinare con le modalità previste dall’Allegato al DM 29/05/2008.

Nei casi in cui si provveda, attraverso specifici interventi autorizzati, a modificare il tracciato o a variare la tensione nominale della linea o le caratteristiche tecnologiche della rete, dette variazioni prevalgono sulle rappresentazioni di cui alla Carta dei Vincoli del PUG.

L’individuazione grafica dell’ampiezza delle fasce di rispetto è indicativa; in fase di progettazione esse dovranno essere sempre precise sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Fasce di rispetto e di tutela (scala 1:10.000)

ART. V2.14 – DISTANZE MINIME A PROTEZIONE DEL NASTRO STRADALE**RIFERIMENTO NORMATIVO**

D.M. 1.4.1968 n.1404,

D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo codice della strada";

Dpr n. 495 del 16 dicembre 1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"

OGGETTO DEL VINCOLO

Si tratta della fascia di rispetto generata dalla presenza delle infrastrutture stradali al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, nonché al fine di mantenere una fascia inedificata utilizzata per l'esecuzione di lavori per l'impianto di cantiere e per l'eventuale allargamento della sede stradale. Il PUG individua inoltre, come mera indicazione programmatica, il corridoio di salvaguardia ai fini della realizzazione di una variante stradale alla SS. 9 Via Emilia

PROVVEDIMENTO DEFINITIVO E DOCUMENTO PROBANTE IL VINCOLO

Classificazione operata in base al D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo codice della strada";

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Distanze dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali, negli ampliamenti fronteggianti le strade esistenti e di progetto, fatte salve le deroghe consentite nei casi previsti per legge:

- a) fuori dai centri abitati, delimitati ai sensi dell'art.4 del Codice della Strada, si applicano le distanze secondo quanto indicato dagli artt. 16 e 17 del D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e s.m.i.
- b) all'interno dei centri abitati, delimitati ai sensi dell'art.4 del codice della strada, le distanze da applicare alle strade pubbliche derivano dall'art. 18 del D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e s.m.i.

L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto è indicativa; in fase di progettazione esse dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto ovvero sulla base del progetto dell'infrastruttura adottato/approvato.

Nei casi in cui l'Ente proprietario modifichi o rettifichi il tracciato o sia variata, con i provvedimenti previsti per legge, la classificazione della viabilità comunale e vicinale, in modo tale da modificare corrispondentemente le aree interessate dal rispetto, dette variazioni comportano automaticamente modifica, secondo i parametri di legge, delle fasce di rispetto individuate ai sensi del presente articolo.

All'interno delle fasce di rispetto stradale valgono le seguenti prescrizioni:

- divieto di nuova edificazione, con eccezione per gli impianti di distribuzione di carburanti e degli impianti tecnologici e delle reti tecniche, e di ricostruzione in situ a seguito di demolizione integrale;
- gli ampliamenti degli edifici esistenti, se consentiti dalle norme del PUG, sono da realizzarsi nella parte non prospiciente il fronte stradale;
- le fasce di rispetto sono normalmente destinate alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, ampliamenti di carreggiate, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde alle distanze fissate dal regolamento di attuazione del codice della strada, conservazione dello stato di natura.

All'interno delle fasce di rispetto stradale sono inoltre previste le seguenti disposizioni aggiuntive:

- per gli edifici non classificati di interesse storico architettonico e di interesse storico culturale e testimoniale, che ricadono in fascia di rispetto stradale, e per i quali sia riconosciuta dall'Ente proprietario della strada la pericolosità dell'edificio ai fini della circolazione, è ammesso l'intervento di demolizione e ricostruzione al di fuori della fascia di rispetto. La ricostruzione potrà avvenire in un unico corpo di fabbrica, in prossimità del sedime dell'edificio preesistente;
- nelle fasce di rispetto delle strade sottoposte alla propria competenza, il Comune si riserva di imporre, nel caso di richiesta di interventi di ristrutturazione di fabbricati posti a distanza tale dal ciglio stradale da determinare ostacolo o riduzione della sicurezza della circolazione, la demolizione e ricostruzione degli

stessi in arretramento a distanza adeguata anche se il nuovo sedime ricade parzialmente o totalmente all'interno della fascia di rispetto, qualora non vi sia la possibilità, per ragioni di morfologia del terreno, presenza di vincoli o per la conformazione della proprietà, di localizzarlo all'esterno;

- qualora autorizzata dall'Ente proprietario della strada, purché compatibile con le condizioni di stabilità della struttura stradale e di sicurezza della circolazione e purché ammessa dalle specifiche norme di zona urbanistica, è consentita la realizzazione nei terreni privati di pertinenza a costruzioni esistenti di manufatti interrati posti al di sotto della quota del piano stradale, destinati ad autorimesse e servizi accessori ad una distanza dalla strada stessa determinata in rapporto alle condizioni locali di pendenza, dislivello, stabilità.

Il PUG individua inoltre, come mera indicazione programmatica, i corridoi di salvaguardia ai fini della realizzazione di una variante stradale alla SS. 9 Via Emilia, all'interno dei quali, sino al recepimento negli strumenti di pianificazione comunale del progetto esecutivo delle opere, con la conseguente assegnazione delle fasce di rispetto, sono consentiti solo interventi di manutenzione edilizia

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.15 – DISTANZE MINIME A PROTEZIONE DEL NASTRO FERROVIARIO**RIFERIMENTO NORMATIVO**

L.R. 7.12.1978 n°47 e s.m.i.;
D.P.R. 11.7.1980 n°753

OGGETTO DEL VINCOLO

La finalità del vincolo è quella di impedire la realizzazione di costruzioni che pregiudichino la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle ferrovie.

PROVVEDIMENTO DEFINITIVO E DOCUMENTO PROBANTE IL VINCOLO

Ope legis

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

All'interno delle fasce di rispetto valgono le prescrizioni e le limitazioni degli artt. 49 e 60 del Dpr 753/1980. È vietato costruire o ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie; sugli edifici esistenti sono ammessi gli interventi conservativi, manutentori, la demolizione, mentre gli interventi di ampliamento, se ammessi dalle norme della zona urbanistica corrispondente, sono ammessi purchè l'ampliamento avvenga senza diminuire la distanza dalla ferrovia

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.16 – LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI FISSI PER L’EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA E PER LA TELEFONIA MOBILE**RIFERIMENTO NORMATIVO**

L.R. n.30 del 31/10/2000
D.G.R. n.197 del 20/02/2001
D.G.R. n.1138 del 21/07/2008.

OGGETTO DEL VINCOLO

Fasce di rispetto e di tutela per “Antenne per l’emittenza radio e televisiva” e “Antenne per la telefonia mobile”.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Costituiscono aree non idonee per l’installazione di impianti fissi per l’emittenza radio e televisiva:

- a) territorio urbanizzato e urbanizzabile a prevalente funzione residenziale o a servizi collettivi;
- b) parchi urbani, aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali, scolastiche e sportive;
- c) zone di parco classificate A e nelle riserve naturali, ai sensi della L.R. n.6/2005;
- d) i seguenti edifici:
 - scolastici, sanitari e a prevalente destinazione residenziale,
 - di valore storico-architettonico, vincolati ai sensi della normativa vigente,
 - classificati di interesse storico-architettonico o di pregio storico, culturale e testimoniale dal PUG.

Il PLERT definisce inoltre i seguenti ulteriori ambiti di divieto (art.5):

- a) fascia di rispetto di metri 200 da ricettori sensibili, quali strutture per l’infanzia, scolastiche e strutture sanitarie e assistenziali;
- b) aree individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come:
 - zone di tutela naturalistica (PTCP art.20);
 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua (PTCP art.12bis);
 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua (PTCP art.13bis);
 - aree interessate da progetti di tutela, recupero e valorizzazione (PTCP art.27);
 - aree a rischio idrogeologico molto elevato sottoposte a una perimetrazione vigente o in salvaguardia (PTCP art.21);
 - zone caratterizzate da movimenti gravitativi in atto e da aree calanchive e sub calanchive (Carta del Dissesto del PTCP).

Gli impianti per l’emittenza radio e televisiva determinano inoltre una fascia di rispetto di ampiezza pari a 300 m dagli impianti stessi, all’interno della quale vale quanto previsto dalla LR n.30/2000 e s.m.i. e dalla DGR n.197/2001.

Tali divieti di installazione non trovano applicazione per gli impianti di collegamento punto-punto (ponti radio) e per gli apparati di ripetizione del segnale previsti all’articolo 27 della legge 3 maggio 2004, n. 112.

Costituiscono aree non idonee per l’installazione di impianti fissi per la telefonia mobile:

- a) aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche;
- b) zone di parco classificate A e nelle riserve naturali, ai sensi della L.R. n.6/2005;
- c) edifici di valore storico architettonico e/o beni culturali.

La localizzazione di nuovi impianti è consentita qualora:

- a) in prossimità di aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche, si persegua l’obiettivo di qualità teso alla minimizzazione dell’esposizione ai campi elettromagnetici degli utenti di dette aree, ovvero quando il valore del campo elettrico risulti, compatibilmente con la qualità del servizio da erogare, il più vicino possibile al valore del fondo preesistente.
- b) su edifici di valore storico-architettonico e monumentale assoggettati al vincolo diretto di cui alla parte seconda del D.Lgs. n.42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, si dimostri tecnicamente la minimizzazione delle esposizioni e sia acquisito il parere preventivo favorevole della competente Soprintendenza ai Beni culturali e paesaggistici.

- c) su edifici classificati di interesse storico-architettonico o di pregio storico, culturale e testimoniale non compresi tra gli edifici di cui al precedente punto, si dimostri tecnicamente la minimizzazione delle esposizioni e sia acquisito il parere preventivo, obbligatorio, della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio di cui all'art.3 della L.R. n.31/2002.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.17 – ZONA DI PROTEZIONE DALL’INQUINAMENTO LUMINOSO**RIFERIMENTO NORMATIVO**

LR n. 19 del 2003

DGR 1732/2015

PTCP comma 2 art.29bis

OGGETTO DEL VINCOLO

Le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso sono rappresentate dai Siti Rete Natura 2000 e dall'Area di collegamento fluviale - Fiume Taro e affluente Torrente Stirone. Inoltre, il PTCP individua come elementi vincolati (art.29bis c.2 – NTA PTCP) i corridoi ecologici, i nodi ecologici e le stepping stone della Rete Ecologica della Pianura Parmense.

OBIETTIVI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Le Zone di particolare protezione sono oggetto di aggiuntive misure di protezione dall'Inquinamento Luminoso.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)

ART. V2.18 – CANALI CONSORTILI E RELATIVO VINCOLO DI INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA**RIFERIMENTO NORMATIVO**

art. 96, comma 1, lett. f) del Regio Decreto n.523/1904

OGGETTO DEL VINCOLO

Il vincolo l'obiettivo di salvaguardare la possibilità di sfruttamento delle acque demaniali ed il libero deflusso di tutte le acque scorrenti nei fiumi, torrenti, canali e scolatoi.

CONTENUTI ED EFFETTI DEL VINCOLO

Vincolo di inedificabilità assoluta ad una distanza inferiore ai dieci metri dai corsi d'acqua e canali.

TAVOLA DI RIFERIMENTO DEL PUG

Carta dei vincoli: Tutela delle risorse idriche, assetto idrogeologico e fasce di rispetto (scala 1:10.000)